

Catture di uccello delle tempeste *Hydrobates pelagicus melitensis* nell'Arcipelago Toscano in periodo riproduttivo

MARIO COZZO*, ENRICA POLLONARA**, NICOLA BACCETTI*,**

* ISPra, via Ca' Fornacetta 9, Ozzano Emilia BO, mario.cozzo@isprambiente.it;

** Centro Ornitologico Toscano, <http://www.centrorornitologicotoscano.org>.

KEY WORDS: Mediterranean Storm Petrel, Tuscan Archipelago, tape-luring, trapping, status

ABSTRACT

Mediterranean Storm Petrels captured in the Tuscan Archipelago during the breeding season.

Three individuals of Mediterranean Storm Petrel were tape-lured and trapped at night on Pianosa island, where breeding is unknown despite suitable sites were made available in 2001 by a successful project of rat eradication. A re-examination of historical records from the Tuscan Archipelago, compared to the few observations recorded in the last decades across the whole Tuscan coast, seem to suggest that a large breeding population was once present and has totally collapsed between 1960 and 1980.

RIASSUNTO

Attraverso l'utilizzo di richiami acustici, sull'isola di Pianosa sono stati catturati tre individui di Uccello delle tempeste. Non si conoscono nell'area casi di nidificazione, nonostante la disponibilità di siti a partire dal 2001 grazie al successo di un locale progetto di eradicazione del ratto. Un riesame delle osservazioni storiche effettuate nell'Arcipelago toscano, comparate a quelle pervenute dall'intera costa toscana negli ultimi decenni, sembra suggerire che esistesse in passato una grande popolazione nidificante, collassata tra il 1960 e il 1980.

Introduzione

L'uccello delle tempeste *Hydrobates pelagicus* ha una popolazione riproduttiva nel bacino del Mediterraneo stimata in oltre 10.000 coppie (THÉVENET & BORG, 2013) e riferibile alla sottospecie endemica *melitensis* (HÉMERY & D'ELBÉE, 1985). Nidificante in Italia con oltre 2000 coppie, distribuite in colonie localizzate in almeno sei isole siciliane e sarde (THÉVENET & BORG, 2013). Le maggiori colonie sono attive ogni anno per un periodo di tempo molto prolungato, con prime deposizioni a fine aprile e ultime accertate a metà luglio, e con presenza di

pulcini nel nido a metà ottobre nelle isole Egadi (MASSA & CATALISANO, 1986). La nidificazione avviene esclusivamente in situazioni di assenza di ratto (isole *rat-free* o grotte inaccessibili ai predatori).

Il rilevamento di una colonia è peraltro difficile e certamente la situazione distributiva è nota in maniera incompleta: sul campo, può essere di ausilio la percezione olfattiva (ALBORES-BARAJAS *et al.*, 2012) o l'ascolto del richiamo del maschio ("purr call"), emesso sul nido nelle ore notturne. Tramite l'utilizzo del playback è possibile, anche se non semplice, stimare il numero di coppie nidificanti in una determinata

e circoscritta parte di colonia grazie alla risposta al richiamo che una parte dei riproduttori forniscono dietro sollecitazione acustica, durante la loro permanenza anche diurna nel nido (periodo di cova ed entro i primi sette giorni dalla schiusa dell'uovo, RATCLIFFE *et al.*, 1998).

La presente nota intende riunire le principali informazioni disponibili sulla Toscana allo scopo di valutare il significato di alcune recenti catture.

Informazioni pregresse

I dati storici disponibili sono frammentari e di significato incerto. Risalta tra questi soprattutto la presunta nidificazione a Montecristo, dedotta dai numeri interessanti osservati al largo dell'isola in luglio, da avvistamenti sotto costa in agosto (GUERRA, 1953, 1960), e rafforzata a livello aneddottico dalle tradizioni dei pescatori ponzesi toscanizzati sui "munacielli" presenti in alcune grotte (SANDOLO, 2011). Anche i 12 ritrovamenti elbani (di cui 10 nei mesi riproduttivi), avvenuti nel 1877-1910 nella zona di Portoferraio e dell'Enfola (ARRIGONI DEGLI ODDI, 1911; DAMIANI, 1898, 1899a, 1899b, 1901, 1905, 1912) sono stati talora interpretati a favore di una nidificazione in zona, tuttavia mai accertata (DAMIANI, 1912: "resta da provarsi la nidificazione"). Insieme ad indicazioni sui grandi stormi che circondavano le imbarcazioni durante la pesca stagionale delle acciughe nelle acque di Capraia (DAMIANI, 1898), essi sono tuttavia indicativi quanto meno di una diffusione locale molto diversa da quella odierna.

Negli ultimi decenni sull'intero comprensorio regionale, e con un numero di rilevatori assai più alto che in passato, sono state registrate solo segnalazioni occasionali, tra le quali conosciamo le seguenti:

- 21-30 maggio 1977, gruppo in volo presso la Capraia e singolo ind. posato su rifiuto galleggiante tra Capraia e Gorgona, LI (MOLTONI & BRICHETTI, 1977)
- 3 settembre 1986, 1 ind. in volo sul mare prospiciente Cavo, Rio Marina, LI (PA-

ESANI, in ARCAMONE & TELLINI, 1988)

- 9 agosto 1988, 1 ind. inseguito da gabbiano reale, osservato a San Vincenzo, LI (RIVOLA, in ARCAMONE & TELLINI, 1991-92)
- 6 maggio 1991, 1 ind. sul mare in prossimità di Montecristo, LI (G. LUCIANI, in ARCAMONE & BARBAGLI, 1995-1996)
- 11 maggio 1994, 4 ind. avvistati, con mare mosso, nei pressi della Costa dei Grottoni, isola di Giannutri, GR (E. ARCAMONE in Banca dati COT)
- 20 febbraio 1999, 1 es. raccolto ancora vivente su un molo nel porto turistico di Cala Galera (Monte Argentario, GR), conservato nel Museo ISPRA (*legit* ALDI).
- 15 agosto 2006, 1 ind. a Bocca di Serchio, PI (RUGGIERI & SIGHELE, 2007).
- 10 maggio 2007, 1 ind. avvistato in volo sotto costa da Roberto Fiorentin (*in litt.*) a La Guardiola nel Golfo di Procchio (Isola d'Elba, LI), alle 8 del mattino con mare mosso.
- 19 settembre 2012, 1 juv. a Livorno, recuperato vivo sulla nave di linea Grimaldi in arrivo da Barcellona e deceduto al CRUMA il giorno dopo (Museo ISPRA, *legit* CANCI).

Risultati sull'isola di Pianosa

Per rilevare l'eventuale insediamento della specie all'isolotto della Scuola successivamente all'eradicazione del ratto nero conseguita nel 2001 (SPOSIMO & BACCETTI, 2008), si è regolarmente ispezionato lo scoglio in questione, senza mai rilevare elementi indicativi. Già dal 2002 si sono inoltre posizionate occasionalmente in aprile-luglio singole mist-net sulla costa antistante dell'isola di Pianosa, attive di notte con utilizzo di richiami acustici registrati. Tralasciando le molte sessioni in cui si è avuto un esito nullo, anche per problemi tecnici di vario genere, in due occasioni la specie è stata effettivamente catturata.

Nelle notti tra il 12 e il 14 giugno 2012 e tra il 14 e il 16 giugno 2013, una rete mist-net lunga 18 metri e alta 1,40 me-



Photo E. Pollonara

Fig. 1 – Punta Secca vista dall'isolotto della Scuola. La rete veniva montata sulla bassa lingua di roccia a sinistra della torretta (15 giugno 2013).

tri, con maglia di 16 mm, è stata montata all'estremità di Punta Secca (42°34'33"N 10°06'10"E, Fig. 1). Sotto alla rete è stato attivato per tutta la notte un amplificatore collegato ad un altoparlante che riproduceva una sequenza di richiami composta per l'80% da "hiccup-calls" di *melitensis*, e in minima parte da "purr-calls" e da richiami di *Oceanodroma monorhis*. Si è così ottenuta la cattura di tre individui: uno alle ore 23

solari del 13 giugno 2012 e due alle ore 00 e 02 solari del 15 giugno 2013. Tutti sono stati inanellati e rilasciati entro breve tempo (Fig. 2). La cattura del 2012 riguardava un individuo con evidente placca incubatrice. Durante la manipolazione, questo soggetto ha rigurgitato un liquido di consistenza oleosa di color rosso-arancio acceso. Delle due catture del 2013, un individuo presentava una placca meno evidente di quello dell'anno preceden-

Data	Anello	Peso	Ala (1)	Becco (2)	Altezza becco (3)	Testa (4)	Tarso	Piede (5)
6/13/2012	LN28951	27,9	123,0	12,3	39	33,0	22,7	46,0
6/15/2013	LN28952	25,6	130,0	12,2	40	33,4	24,2	47,0
6/15/2013	LN28953	25,2	122,0	12,7	41	33,4	22,6	45,0

Tab 1. Biometria degli individui catturati espresse in mm o g; (1) corda massima, (2) dal piumaggio alla punta del becco, (3) in corrispondenza della gonide, (4) dalla nuca alla punta del becco, (5) dall'articolazione intertarsale. Il primo e l'ultimo individuo sono quelli con segni evidenti di placca incubatrice.



Photo C. Gotti

Fig. 2 – Primo piano dell'Uccello delle tempeste con anello LN28953 (15 giugno 2013).

te (forse in regressione), mentre il secondo lasciava dubbi di interpretazione dello stato fisiologico. Nessun soggetto è risultato essere in muta attiva del piumaggio. In Tab. 1 sono riportati i dati biometrici relativi agli individui catturati (cfr LALANNE *et al.*, 2001).

Discussione

Da circa quarant'anni non si registrano presenze consistenti in Toscana. I dati storici suggeriscono l'esistenza di una popolazione nidificante, forse anche molto numerosa, collassata fra il 1960 e la fine degli anni '70, probabilmente dopo un trend negativo iniziato molto tempo prima. Non si può escludere tuttavia che piccoli nuclei riproduttivi siano sopravvissuti o siano in fase di re-insediamento. Il significato da dare alle tre recenti catture non va, per il momento, al di là dell'aver permesso di rilevare una specie altrimenti invisibile, in zona e stagione compatibili con la sua riproduzione. Tre aspetti, in particolare, rendono incerta l'esistenza di un eventuale insediamento locale: 1) il vasto home-range dei nidificanti a partire da altre colonie; i siti occupati più vicini sono a 125 km da Pianosa: Vacca e Toro delle Cerciali (Corsica), con un cen-

tinaio di coppie (THÉVENET & BORG, 2013); 2) l'elevato numero di non-riproduttori presenti nelle popolazioni di *Procellariiformi*; 3) l'abitudine della specie di spingersi talvolta a foraggiare presso il litorale, ove risulta sensibile all'attrazione acustica (cfr MITCHELL & NEWTON, 2004).

Il terzo fattore di incertezza, relativo al significato delle presenze a terra, è stato evidenziato anche per *melitensis*, in Italia, con una recente cattura effettuata il 15 maggio 2005 su una spiaggia sarda, in presenza di richiamo per quaglie (P. MICHELONI, com. pers.). L'abitudine era comunque già conosciuta, in termini più generali, anche all'Elba prima del declino numerico ("è noto come si inoltri nei seni e nei porti": DAMIANI, 1901).

Solo ulteriori sessioni di cattura potranno permettere, anche mediante eventuali ricatture, di chiarire lo status dell'Uccello delle tempeste a Pianosa.

Ringraziamenti

Elusività della specie ha reso particolarmente preziosi l'assistenza, le notizie indirette e i dati (anche negativi) che ci sono stati forniti. Vogliamo ringraziare in particolare: Ferdinando Corbi per averci segnalato il sito web sui 'munacielli' di Montecristo; Luca Puglisi per la consultazio-

ne della banca dati del COT; Emiliano Arcamone per un controllo ai dati pregressi, Sandro Canci e Camilla Gotti per aver partecipato alle più fortunate sessioni di cattura, rispettivamente nel 2012 e 2013; Iacopo Corsi per i ripetuti tentativi di cattura dell'aprile-maggio 2013; Francesca Giannini per i controlli a vuoto nel luglio 2013 e soprattutto per la sua continua e ultra-decennale opera di collaborazione dagli uffici dell'Ente Parco Arcipelago Toscano.

Bibliografia

- ALBORES-BARAJAS Y. V., MASSA B., LO CASCIÒ P. SOLDATINI C., 2012 - Night surveys and smell, a mixed method to detect colonies of storm petrel *Hydrobates pelagicus*. *Avocetta*, 36: 95-96.
- ARCAMONE E. & BARBAGLI F., 1995-1996 - Cronaca Ornitologica Toscana:1990-1991. *Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno*, 14: 79-109.
- ARCAMONE E. & TELLINI G., 1991-1992 - Cronaca ornitologica Toscana: 1988-1989. *Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno*, 12: 37-69.
- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1911 - Parte speciale, pp 13-62, 241-252. In: Arrigoni degli Oddi E. & Damiani G., 1911-1912 - Note sopra una raccolta di uccelli dell'Arcipelago Toscano. *Riv. ital. Orn.* 1: 7-62, 241-261.
- DAMIANI G., 1898 - Note ornitologiche dell'Elba (1896-1897). *Avicula*, 2: 158-162.
- DAMIANI G., 1899a - Cenni sugli uccelli dell'Elba della Collezione Toscanelli. *Avicula*, 3: 103-109.
- DAMIANI G., 1899b - Note ornitologiche dall'Elba (1898). *Avicula*, 3: 157-163.
- DAMIANI G., 1901 - Note ornitologiche dell'isola d'Elba (1899-1900). *Boll. Soc. Zool. It.* II, II, X: 45-57.
- DAMIANI G., 1905 - Note ornitologiche dell'isola d'Elba per gli anni 1901-1902-1903-1904. *Avicula*, 9: 89-95
- DAMIANI G., 1912 - Corologia ornitica dell'Arcipelago Toscano, pp 252-261. In ARRIGONI DEGLI ODDI E. & DAMIANI G., 1911-1912 - Note sopra una raccolta di uccelli dell'Arcipelago Toscano. *Riv. ital. Orn.*, 1: 7-62, 241-261.
- GUERRA M., 1953 - Osservazioni ornitologiche fatte all'isola di Montecristo (Arc. Toscano) dal 19 al 28 luglio 1953. *Riv. ital. Orn.*, pp. 147-152.
- GUERRA M., 1960 - Note sull'ornitofauna di Montecristo. *Riv. ital. Orn.*, pp.123-137.
- HÉMERY G. & D'ELBÉE E. 1985. Discrimination morphologique des population atlantique et méditerranéenne de Pétrel Tempete *Hydrobates pelagicus*. In Oiseaux marins nicheurs du Midi et de la Corse, pp 63-67. *Annales du CROP*, n. 2. Aix-en-Provence.
- LALANNE Y., HÉMERY G., CHRISTINE C., D'AMICO F., D'ELBÉE J. AND MOUCHÈS C., 2001 - Discrimination morphologique des sous-espèces d'océanite tempête: nouveaux résultant pour deux populations méditerranéennes. *Alauda*, 69: 475-482.
- MASSA B. & CATALISANO A., 1986 - Observations on the Mediterranean storm petrel *Hydrobates pelagicus* at Marettimo isle. *Avocetta*, 10: 125-127.
- MITCHELL P.I. & NEWTON S.F., 2004 - European Storm Petrel *Hydrobates pelagicus*. In Mitchell et al., Seabird populations of Britain and Ireland, Poyser, London. Pp. 81-100.
- MOLTONI E. & BRICHETTI P., 1977 - Osservazioni ornitologiche in Corsica alla fine del maggio 1977. *Riv. ital. Orn.*, 47: 149-205.
- RATCLIFFE N., VAUGHAN D., WHYTE C. & SHEPHERD M.,1998 - Development of playback census methods for Storm Petrels *Hydrobates pelagicus*. *Bird Study*, 45: 302-312.
- RUGGIERI L. & SIGHELE M., (red.) 2007 - Annuario 2006. Edizioni EBN Italia.
- SANDOLO R., 2011 - Montecristo, isola dei pescatori. In: <http://www.ponzaracconta.it/2011/02/21/montecristo-isola-dei-pescatori/>
- SPOSIMO P. & BACCETTI N., 2008 - La tutela della colonia di berta maggiore (*Calonectris diomedea*) dell'isolotto La Scola. I Quaderni del Parco, Doc. Tecn. 1, Parco Naz. Arc. Toscano, pp 29-32.
- THÉVENET M. & BORG J., 2013 - Mediterranean Storm Petrel *Hydrobates pelagicus melitensis*. PIM Fact Sheet, PIM Initiative & Heritage Malta, 5 pp.

Ricevuto novembre 2013
Accettato febbraio 2014